Anno XXI — Mercoledì 27 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 177

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DISCUSSIONE TERMINATA

E' da tanto tempo, che si discute dalla stampa di tutti i colori in Italia sulla *conciliazione*, se sia da farsi o no, e sul modo di farla. Ora finalmente il Generale..... no, il Cardinale Rampolla ha posto un termine a siffatta discussione colla sua circolare da rendersi nota ai Governi di tutti gli Stati d'Europa, che sono invitati a prendere le armi per ristabilire il principato temporale del capo della Chiesa cattolica, che di esso sente proprio l'assoluto bisogno. Noi possiamo adunque aspettarci frappoco tutta l'Europa in moto contro l'Italia. Da una parte i repubblicani di Francia, dall'altra quegli Spagnuoli, che sono un po' di tutto, poi i Tedeschi, i Croati, i Russi, gl'Inglesi e fino i Turchi scenderanno in Italia a disfare l'opera di Dio e della Nazione italiana, e l'abitatore del Vaticano, dopo celebrato il suo giubileo, riavrà finalmente il suo regno.

La guerra e la distruzione saranno passate sugli antichi suoi sudditi ancora più che sulle altre regioni italiane; ma alla fine il ministro Rampolla, che forse sarà anche il futuro papa, avrà il piacere di regnare sulle rovine dell'Italia.

Questa mania da cui è stato colto il Rampolla non fa pietà a nessuno; ma fa ridere tutti.

E difatti non si può fare altro che ridere quando si vedono degli uomini così ridicoli, i quali nella loro assoluta impotenza hanno il coraggio di sfidare la Nazione Italiana, da essi minacciata nella sua esistenza.

Ma perchè hanno questo coraggio? Appunto perchè sanno, che tutti li stimano tanto ridicoli da non curarsi più di quello che dicono e fanno codesti nemici di Dio e della Patria.

Se manifestazioni simili fossero fatte contro l'esistenza della Nazione in qualunque altro Paese d'Europa, di certo i rei di tradimento verso la Patria non andrebbero impuniti; perchè ecciterebbero lo sdegno di tutti. Ma in Italia essi possono essere sicuri, che nessuno *li toccherà*, ma che diverranno il segno delle risate e delle beffe di tutti galantuomini. A qualcheduno potrà anche dolere che una simile demoralizzazione, per avidità di potere mondano, si presenti in coloro, che dovrebbero insegnare agli altri colla parola e coll'esempio l'amore di Dio e del Prossimo. Ma *habeant sua fata!*

Chi sa, che da codesto decadimento non abbia da risultarne il principio di una rigenerazione? Chi sa, che se gli uni perdono la testa, quelli che sono ancora al possesso della propria non reagiscano e non pensino al dovere di tornare ai principii?

Intanto, perchè non vanno i *temporalisti* eretici a rivendicare Avignone dalla Repubblica francese, o Gerusaleme dal Turco? Noi, lo abbiamo detto, non possiamo regalare che l'isola di Montecristo, che può essere in libera comunicazione con tutto il mondo.

È vero, che Bismarck, il quale avrebbe voluto poter attaccare il Temporale a Civitavecchia, potrebbe mandare la sua flotta anche contro Montecristo; ma la Repubblica della Primogenita sarebbe lì pronta a difenderlo.

È vero, che a Montecristo non avrà il palazzo delle undicimila stanze, nè le splendide sale coi capi d'opera della pittura, nè il museo di scolture, nè il veramente principesco parco, nè la più grande chiesa del mondo, a riempiere la quale non basterebbero tutti i temporalisti d'Italia. Ma là il futuro Papa, Sua Eminenza Rampolla, si troverebbe indipendente e libero ed in tutta la maestà del suo grado.

Ma via, lasciamo lì le burlette e rallegriamoci, se non altro, per il celebre Lombroso, che avrà altri soggetti da poter studiare dopo esauriti quelli dello Sbarbaro e del Coccapieller. Per lui non è tutto perduto; e nemmeno per quelli che fanno dei giornali umoristici, che avranno da lavorare colla penna e colla matita per far correre il *reale* sui passi dell' *ideale* di Sua Eminenza Rampolla, che vorrebbe risuscitare fra noi il medio evo, ora che dopo secoli si sono avverati i voti di Dante e di Macchiavelli.

La *nota allegra* ci viene adesso da Sua Eminenza Rampolla, che lascierà di certo un nome nella storia come distruttore dell' opera della Nazione italiana. Se anche non gli riuscirà di condurre in Italia gli eserciti stranieri a distruggerla, egli avrà questo merito di far conoscere il suo *ideale*, che supera perfino quello dell' onorevole Maffi rappresentante della città di Milano, che resta stupefatta di avere nutrito nel suo seno un così grand'uomo.

Eppoi ci sono di quelli che si offendono, perchè altri chiama la nostra *Carnival Nation*, se produce così bei tipi!

Intanto possiamo dire, che la stampa straniera ride anch' essa della nota diplomatica di Sua Eminenza, e che nessuno sembra proprio disposto a fare la guerra all' Italia per darsi il gusto di ridare al Papa quelle provincie cui egli non sapeva mai difendere dai suoi sudditi perpetuamente ribelli contro il pessimo fra tutti i governi.

L' Italia ha poi guadagnato questo di non aver più da parlare di conciliazione. Ognuno avrà piuttosto da badare al fatto suo. Noi continueremo ad accrescere la nuova Roma e risaneremo anche la Campagna e popoleremo il deserto fatto attorno a sè dal Temporale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 25 luglio.

C' è un buon numero di villeggianti in questa valle, ma resta ancora un bel posto per quelli che vogliono venire a tenermi compagnia. C' è il caso di poter conversare piacevolmente con persone elette in ognuno di questi posti dove siamo ripartiti, come anche alla fonte delle Acque Pudie ed al piano degli abeti. Le passeggiate sono deliziose e delle compagnie hanno cominciato anche a fare delle gite più lunghe. Oggi c'è là fiera di Paluzza, che esercita molta attrazione. Ma io preferisco di andare nel prossimo boschetto a leggere quanto ha scritto di nuvo, sulla *Slavia italiana e sulla Vicinia* il nostro dott. Carlo Podrecca. Ve ne scriverò anche; ma adagio un pò, circa a questa Slavia accasata da noi devo considerare due cose: l'una la storia del passato, l'altra la politica del presente e dell'avvenire. Sulla *vicinia* c' è poi da parlare di quello che fu in altri tempi, ma anche di quello che si potrebbe e dovrebbe fare per l'avvenire.

Intanto, mentre vi scrivo, sento il profumo delle erbe fiorite ed aromatiche, quello dei fasci di fieno che scendono sulle spalle delle nostre Carnielle ed anche il canto delle villotte. Ieri ch'era festa si ballava dalle nostre donzelle al suono dell'armonica.

Quelli venuti di fuori si trovano molto contenti di questo soggiorno. E diffatti basterebbe per esserlo il poter godere lo spettacolo dei primi e degli ultimi raggi di sole che giuocano negli spazii aperti fra questi monti. E' sempre la stessa cosa; eppure c' è qualcosa di nuovo sempre. Qui poi l'aria è sempre leggermente mossa e fresca, anche se si deve adoperare l'ombrellino per difendersi dal sole. Adunque tutto v' invita a venire, e presto, per non perdere tempo; e v' assicuro che sarete contenti. Anzi ho visto un signore di Treviso, che è venuto ad esplorare la situazione e che preferisce di condurre qui la sua famiglia anzichè a Recoaro. Trova il luogo più tranquillo, più ameno e più atto ai dolci riposi.

Italiani maltrattati a Nuova-Yorck

Il *Progresso* di Nuova-Yorck dell' 11 scrive:

Domenica, verso le 4 1|4 pom., due poliziotti del 6° distretto, Edward Clarkson e John Mitchell, travestiti da borghesi e senza portare alcun distintivo che li potesse far riconoscere come appartenenti alla polizia, vollero entrare nella birreria n. 23, Mulberry st., tenuta dal sig. Ferdinando Bertoncini.

Sulla porta stava il fratello del Bertoncini, Giuseppe, il quale alla richiesta dei due individui, a lui completamente sconosciuti, di lasciarli entrare per bevere un bicchiere di birra, rispose semplicemente che l'osteria era chiusa e che — in obbedienza alla legge domenicale — non si apriva a nessuno.

I due sbirri insistettero e, dietro i replicati rifiuti di Giuseppe, cercarono di passare a forza, ma furono da questo respinti energicamente.

Dopo due o tre urtoni reciproci, il Clarkson diede un pugno sul viso a Giuseppe, chiamando nello stesso tempo aiuto alla polizia. Bisogna bene notare che in tutto il tempo, in cui durò questo breve battibecco, i due miserabili si guardarono dal mostrare le loro *badges* o placche distintive, per cui il povero Giuseppe non sapeva punto di fare opposizione alle autorità, ma credeva (e con molta ragione) d'avere a che fare con due farabutti qualunque.

All' appello del Clarkson accorse pel primo il patrolman Welsh, in uniforme, brandendo la triste arma del suo sciagurato mestiere, il randello, con un colpo poderoso del quale gettava a terra Giuseppe, continuando poscia a percuoterlo spietatamente sulla testa e per tutto il corpo, mentre l' infelice gridava invano pietà e soccorso.

Anche la gente, che frattanto s' era affollata nella strada, cominciò a gridare: all' assassino! ed il proprietario del negozio, Ferdinando Bertoncini, che trovavasi dentro il locale, udito il clamore, uscì, non per fare atto di opposizione alla forza, ma per vedere di strappare il fratello di sotto ai colpi di quei miserabili che nel frattempo si erano aumentati di tre o quattro altri poliziotti accorsi a prestar man forte ai degni loro colleghi. Non appena Ferdinando si fu avanzato verso di loro e fece l' atto di voler rialzare da terra il fratello che giaceva insanguinato e tramortito, l' ira feroce di quei tristi si rivolse contro di lui, che in un attimo fu gettato a terra accanto al fratello e percosso senza pietà a bastonate, mentre i manigoldi con infame sogghigno eruttavano parole d'insulto agl'italiani.... Le mogli dei due disgraziati, piangenti, atterrite, scarmigliate, fattesi avanti tra la folla, imploravano con le mani tese, pietà pei loro mariti; esse furono non solo brutalmente respinte ad urtoni, ma battute!

Quando i due Bertoncini furono, dalle inumane percosse, affranti e messi fuori della possibilità di fare qualsiasi resistenza, vennero ammanettati e tradotti alla stazione di polizia, senza che, lungo il cammino, i poliziotti cessassero *per un sol momento* di bastonare e spingere a pugni e di malmenare con urtoni le loro vittime, mentre una folla immensa d' italiani li seguiva pregando invano che si avesse un po' di misericordia! Quando arrivarono alla stazione di polizia, il loro stato era tale, che si dovette mandare per un chirurgo di ambulanza, che medicasse le ferite loro inflitte dagli ufficiali della legge! La condizione più critica era quella di Giuseppe, delle cui ferite al cranio alcune dovettero essere ricucite!...

Poscia il Clarkson sporse contro di essi querela di avere assalito gli agenti della polizia!....

Benchè quegli agenti, o sicarii che dir si vogliano, non portassero nè una graffiatura, nè un segno qualsiasi di percossa e di ferita, l' accusa venne accolta (!!!) e i due nostri connazionali furono rinchiusi nella sala della stazione: dove — orribile a dirsi e, quasi impossibile a credersi, se la cosa non ci venisse dalla fonte più attendibile!! — ricominciarono i colpi di bastone addosso a Ferdinando, il solo dei due che ancora fosse in senso; nè cessarono se non per l' intervento del comandante del posto, che non potè a meno di intervenire alle ripetute grida di soccorso dell' infelice battuto.

Tardi, assai tardi, nella notte, il giudice O' Reilly tenne seduta al Quartier Generale, e rilasciò in libertà i due *imputati* sotto cauzione di st. 1000 ciascuno, per comparire la mattina successiva al Tribunale delle Tombe e ivi subire il processo. La cauzione richiesta fu prestata dal signor Paolo Garbarino del N. 74 Mott. Steet.

Ieri mattina, infatti, le parti si presentavano all' udienza: ma, vista la gravissima importanza del fatto, e il gran numero di testimonii al turpe e vigliacco spettacolo di violenza accorsi a deporre in favore dei Bertoncini, fu rinviato il 20 corrente.

I fratelli Bertoncini godono di ottima fama in tutta la colonia, dove Ferdinando, soprattutto è poplarissimo per essere sempre stato in affari e avere avuto contatto con ogni classe d'italiani e con moltissimi americani, lasciando di sè ad ognuno la più favorevole impressione. Perciò il fatto suesposto ha prodotto eccitazione e indignazione gravissima.

Tutti i giornali della metropoli, compresi l' *Herald*, la *Staats Zeitung*, lo *Star*, il *World*, raccontano il fatto con parole di indignazione per la polizia. Il *Morning Journal* — quantunque tiepidamente — fa lo stesso e vi aggiunge un dettaglio, che aggrava la odiosità.

Dopo che i Bertoncini furono alla stazione, la moglie incontrò un poliziotto in Mulberry St. e gli domandò perchè i suoi colleghi le avessero così spietamente maltrattato marito e cognato: al che quel gaglioffo rispose brutalmente ch'egli avrebbe fatto lo stesso a lei: poi con tuono sarcastico aggiunse: « Venite qua, voi siete bella, e datemi un bacio. » La signora Bertocini intende sporgere querela contro di lui al sopraintendente Murray.

Questi dolorosissimi fatti li narrano i giornali americani, e, purtroppo, non v' è alcuna ragione per metterli in dubbio. Ma, domandiamo noi, a Nuova York non c' è console italiano? E se c' è, che cosa ci sta a fare?

Sembra strano — perdoni il lettore la parola troppo mite — che i nostri connazionali, sieno essi in Francia, in Austria, o in America, non trovino mai nè protezione, nè appoggio presso quelle persone, cui tali mansioni sarebbero doverose.

La divisa dei nostri consolati all'estero è una sola:

Non te ne incaricare!

LA LETTERA DEL PAPA
al segretario di Stato

L'*Osservatore Romano* pubblica la lettera diretta dal papa al Cardinale Rampolla.

La lettera comincia col constatare che le relazioni più strette della Santa Sede sono coll'Austria, la Spagna, il Belgio e il Portogallo. Deplora quanto si fa in Francia a detrimento della religione(?) e fa voti perchè il male e le differenze cessino e possa sempre regnare fra la S. Sede e la Francia la desiderata concordia.

Indi il papa esprime pure il desiderio per la completa unificazione della Chiesa cattolica e per il ritorno dell'Oriente e specialmente della Grecia in grembo a Sua Santità.

La terza parte della lettera, ed è la più lunga, è dedicata all'Italia. Comprende le medesime affermazioni contenute nella circolare del cardinale Rampolla; dice essere condizione indispensabile alla pacificazione dell'Italia il ritorno della vera sovranità al Papa.

Insiste essere missione sacra pei Pontefici il difendere e mantenere la sovranità temporale; il dovere è reso ancora più sacro dalla religione del giuramento. Sarebbe una follia il pretendere che i Papi acconsentissero a sacrificare, colla Sovranità civile, quanto hanno di più caro e di più prezioso, cioè la tutela della propria libertà.

Il Papa protesta con parole esplicite che, *al di fuori del ritorno all'effettiva sovranità*, non vi è altra via aperta per giungere ad accordi e ad una pace colla Chiesa. Tutti gli altri progetti escogitati da uomini politici per migliorare la situazione presente non sono che miseri espedienti, vani ed inutili conati.

E qui Leone XIII ripete un' altra volta che gli è necessaria la *sovranità temporale*.

Il Papa termina la sua lettera dicendo che l' Italia risentirebbe i massimi vantaggi all' interno ed all' estero accettando la soluzione proposta!

TERRIBILE SCONTRO

Roma 26. Ieri avvenne uno scontro di treni sulla linea di tramvia fra Roma e Tivoli.

Il disastro si avverò a metà strada fra San Lorenzo e Portonaccio, dove le linee hanno una curva pronunciatissima.

La stazione di Portonaccio, sprovvista momentaneamente di telegrafista, lasciò partire il treno colla macchina *Marino* della Società Veneta.

Il macchinista, giunto alla curva, si accorse che gli veniva incontro la macchina n. 31 con un treno di pozzolana della Società belga.

Entrambi i macchinisti, impotenti a frenare i treni si gettarono sulla strada.

L' urto dei due treni fu tremendo.

Quattordici braccianti che si trovavano seduti qua e là sui predellini dei carri di pozzolana, furono travolti sotto le ruote.

Tredici rimasero feriti gravemente.

Ludovico Ruggeri, uomo di 45 anni, di Casertino, ammogliato con figli, rimase cadavere, orribilmente sfracellato.

Il cuore e le viscere gli uscirono completamente dal petto.

I feriti, raccolti in mezza a profonda costernazione, furono condotti in convoglio a Roma e trasportati all'Ospitale della Consolazione.

L' autorità arrestava parecchie persone, ed alcune vennero poi rilasciate.

Furono trattenuti: Patriarca, capostazione della Società Belga, perchè lasciò sprovvisto Portonaccio del telegrafista; Turli, capo treno della Società Veneta, perchè lasciò Portonaccio senza che fosse libera la linea; Dicurvo, cantoniere della Società Belga perchè omise di fare il segnale dell' arrivo; Gambella, macchinista della Società Veneta, perchè ubbriaco spinse la macchina a tutto vapore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	746.4	746.0	748.1	749.2
Umidità relativa	50	39	44	47
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N E	—	—
Vento (vel. k.	0	4	0	0
Term. cent.	26.1	29.6	22.1	26.5

Temperatura (massima 32.2 / minima 18.3.
Temperatura minima all'aperto 16.2.
Minima esterna nella notte 26-27 17.3.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 26 luglio 1887.

In Europa minima depressione 746 a nord-est dell' Irlanda, massima 764 a Lisbona. In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente a nord, temperatura stazionaria, temporali in Piemonte, barometro quasi livellato al centro; Sardegna 757, Alpi e Sicilia 758. Probabilità: venti debolissimi e variabili o calma, cielo nuvoloso specialmente al centro con temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Croce Rossa Italiana. *Sotto-Comitato di Sezione di Udine.* Si porta a conoscenza dei signori soci che i pagamenti delle somme sottoscritte per la *Croce Rossa Italiana* si ricevono presso la *Banca di Udine.*

Chiusura dell' anno scolastico al Collegio Uccellis. L'invito di assistere al saggio finale dell' Istituto Uccellis lo abbiamo assai aggradito, avendo per codesto educandato sentito sempre la maggiore simpatia, persuasi come siamo, che una educazione civile e consentanea ai tempi, atta a formare le buone madri educatrici nelle famiglie da contrapporre all' educazione ipocrita, buona per la setta e per perpetuare l' oscurantismo, fu ed è una necessità.

Mercè l'opera solerte ed il retto intendimento di chiari cittadini il Collegio Uccellis potè aver vita appena liberati dallo straniero. Sono già venti anni che s' impartisce una buona educazione in quel tranquillo recinto a cui nulla manca nei riguardi istruttivi ed igienici. Eppure il numero delle allieve, specialmente interne, è sempre scarsissimo, e ciò non torna ad onore delle nostre famiglie, di quelle famiglie che preferiscono mandare le loro figlie nei monasteri, dove una bigotta sì, ma mai potranno formarsi buone e brave madri di famiglia. Ciò è provato da numerosissimi esempi.

Il saggio cominciò coll' ingresso a due a due delle allieve interne ed esterne cantando il coro: *Addio alla scuola* di *Robeati*, e l'altro: *Fede, Patria e Gloria* di *Varisco.* L'esecuzione fu buona.

Si passò agli esercizii ginnastici delle esterne. Sono pochi movimenti davvero e furono troppo ripetuti.

Seguirono varii pezzi di musica suonati da varie allieve e ci piace rendere omaggio pubblico alle due distinte maestre che sanno istruirle così bene.

Dopo la distribuzione degli attestati di lode fu cantato inappuntabilmente da parecchie alunne interne il coro *Fede* di G. Rossini, e benchè musica difficilissima la prova è riuscita ottimamente.

L' ultimo pezzo musicale fu niente meno che lo *Stabat Mater* dell' immortale Pesarese, suonato a due pianoforti da due brave collegiali, ma troppo durò (26 minuti) e dato così nell' ultimo del trattenimento, e perchè troppo classico, per cui poco compreso, fu una vera noia accresciuta dal caldo della sala.

Bene riescita la quadriglia eseguita dalle interne.

La lieta festa si chiuse con con un bellissimo discorso del Presidente avv. Leitemburg, il quale con calde appropriate parole accennò ai vantaggi dell' educazione di questo istituto in confronto a quella degli educandati monastici, dove per i diffetti inerenti a quegli ambienti certamente non si possono formare le menti ed i cuori delle donne italiane, di quelle donne cui la patria nostra grandemente abbisogna. Giusti e patriottici apprezzamenti questi del chiarissimo Presidente, ma pur troppo saranno nobili parole sparse al vento.

Una massima di diritto. Il Tribunale di Milano, nella causa di un tale che era stato sorpreso con una rivoltella carica senza porto d'armi, contrariamente al disposto della circolare Crispi, non considerò la rivoltella come arma insidiosa, ma emanò condanna solo per mancanza di porto d' armi.

Termini per l'apertura e chiusura della caccia. Ad opportuna conoscenza e norma di chi ne ha interesse, la Deputazione provinciale porta a pubblica notizia i termini dell'apertura e chiusura della caccia, che furono determinati dal Consiglio provinciale di Udine nella seduta 8 agosto 1881, e che sono anche al presente in pieno vigore.

Art. 1. L' uccellagione con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici è proibita da 31 dicembre a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1° agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1° aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1° agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, comprese le beccaccie, che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest' anno e per gli anni avvenire.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle viganti leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 5. I funzionari ed agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Gl'Italiani dell'Austria. A un giornale liberale al di là del Judri, venne mandata la seguente corrispondenza:

« Reduce da Vienna lessi nel foglio di giovedì la sfuriata contro la prossima istituzione di parallele slovene ai ginnasii di Gorizia e Pisino. Davvero che non si può capire perchè il Governo ignori, anzi calpesti, l'intelligente elemento italiano! Forse leggendo la corrispondenza alla *Politick* del 17 da Gorizia si potrebbe averne la spiegazione. Quell' articolo, come pure copie dei giornali l'*Indipendente*, l'*Alabarda*, il *Corriere*, contenenti *estesissime* relazioni sul viaggio dell' Imperatore d'Austria in Istria e notizie sulla rivista marittima di S. M. il Re Umberto, sul viaggio di S. M. la Regina Margherita, e sul glorioso varo della Pirodraga *Civitavecchia*, furono raccolte ed esibite anche all'Arciduca Alberto. Un uomo di Stato su ciò disse: Diese Canaillen sollen früher Oesterreicher werden (queste canaglie devono prima diventare Austriaci). Ora però *Pro Patria* nonchè i talentoni di Burgstaller, Luzzatto, e purtroppo Coronini, che per cupidigia di popolarità, non per ebetismo si lasciò prender a rimorchio, in breve avranno il più bel guiderdone per le loro aspirazioni.

« Le proposte delle Luogotenenze di Innsbruck e di Graz d' abolire presso quelle Università le commissioni esaminatrici italiane, e di trasferirle a bello studio a Vienna e Praga, sono allo stadio di prossima attuazione.

« E due altre improvvisate attendono i buoni e lealissimi sudditi italiani dell'Austria nell'epoca del Congresso Pro Patria in Trieste. »

Cercivento si distingue.

Difatti quella laboriosa popolazione in pochi mesi di lavoro ha quasi cancellato l' opera distruttrice dell' incendio spaventevole del passato novembre, riformando giudiziosamente e regolando la forma dagli antichi edifizii, mercè l'assistenza e vigilanza delle Autorità comunali e di altre intelligenti persone.

E' meritevole ricordare, a lode del sig. Sindaco e di altre persone benemerite, che sta per formarsi tra quei bravi paesani la Società dei pompieri. Domenica 24 corr. ad unanimi voti i partecipanti alla nuova Società approvavano intanto un giudizioso schema di regolamento, per indi maturarlo e sottoporlo all' approvazione delle superiori autorità.

Sarebbe desiderabile, come si spera, che altri paesi imitassero l' esempio degli abitanti di Cercivento che con amore ed energia, sacrificando parte del riposo domenicale, si dedicano agli esercizi della pompa e alle altre necessarie manovre.

In verità bisogna concludere che Cercivento è veramente esemplare, considerato sotto molti rapporti, e lo scrivente augura a quella simpatica popolazione che anche in avvenire sia per conservare quel buon tatto nella scelta del personale che rappresenta l'Autorità del Comune.

A. M.

Il tiro al gallo. Giustamente il sig. N. stimmatizzava ieri nella *Patria del Friuli* il barbaro uso del *tiro al gallo*, che florisce ancora in quasi tutti i nostri villaggi, specialmente nei giorni di sagra.

Non crediamo che nessuna legge speciale vieti questo giuoco selvaggio; ci sembra però che per proibirlo dovrebbe bastare un semplice ordine della Questura, del Comando dei Carabinieri od anche dal Sindaco del Comune.

I molto reverendi parroci che in alcuni paesi non permettono che si balli e sono obbiditi, influiscano sui loro parrocchiani affinchè smettano da un uso che li rende eguali, se non peggiori, di Ras Alula e compagnia bella.

Non si potrebbe introdurre anche fra i nostri giovani contadini il dilettevole ed igienico giuoco del pallone, come si usa in altre provincie del Veneto?

Autorità e privati, e tutti, quanti nutrono sentimenti gentili, procurino che dalla nostra *piccola patria* sparisca il vandalico divertimento del *tiro al gallo.*

Una lettera di Antonio Picco. Riceviamo e pubblichiamo:

Al gentile scrittore dell'articolo inserito sul *Giornale di Udine* di venerdì 22 corrente in merito all'opuscolo illustrativo dei lavori d'arte antichi e moderni esistenti nel tempio della B. V. delle Grazie.

A tanto compatimento per il lavoro da me eseguito nell' illustrare le opere d'arte che esistono in quel Tempio, non trovo parole di vivamente ringraziare l'autore dell'articolo sopraccennato, tanto più che dal modo con cui, il gentile scrittore accenna ai punti più importanti si storici che artistici, si manifesta persona assai dotta, e di nobili sentimenti, tale nobiltà di cuore conforta e non avvilisce l'autore che cerca da vari anni come può illustrare le opere d'arte Friulana di qualche nostro antico maestro, e più che tutto quelli del presente secolo, che educati al classicismo lasciarono opere insigni, tanto storiche che profane la cui base per lo più era l' ideale; fra quella eletta schiera sono, il Politi, il Giuseppini, il Gregoletti, il Borsato e gli ancora viventi Jacopo De professore della Veneta Accademia, Andrea, Antonio Zuccaro domiciliato in Trieste, ed il Domenico Fabris d'Osoppo che ora dipinge nel palazzo del cav. Cicconi in Gorizia, ed un lavoro ammirabile di questo settuagenario artista sono i recenti afreschi della Chiesa di Carlino.

Le opere loro campeggiano maestose in molte Chiese e gallerie pubbliche come private ad onore della nostra piccola Patria. E tale dicasi della scoltura i cui maestri come il De Martini, il Marsure, il Luccardi, il Bernardis, il Minisini che vive e lavora tuttora con l'energia di un giovane, ci lasciarono molte scolture monumentali che per concetto grandioso come per espressione, sono ritenute assai pregevoli.

Dietro a questi viene altra categoria di minor valore artistico, ma meritevole di encomio per molte particolarità che noi non abbiamo trascurato di accennare, cominciando dai pittori e scultori suddetti, incisori come il cav. Fabris, cesellatori, intagliatori, decoratori, mosaicisti, infino ai lavoratori del ferro battuto di cui l' Esposizione Provinciale di Udine nel 1883 ci diede un' idea in generale, come ne ho parlato nei miei Ricordi Popolari stampati nel 1884.

Ed appunto essendo il Santuario delle Grazie abbellito di opere eseguite la maggior parte da artisti Friulani, mi azzardai di compilare il piccolo Opuscolo in merito ai nostri artisti, ai tre parroci rettori del Santuario ed ai benefattori di esso.

Voi gentilissimo scrittore mi foste largo del vostro compatimento, per cui vi sono graditissimo di tanta cortesia

A. Picco.

Il burro di margarina. Abbiamo da Roma che il senatore Robecchi, in una recente seduta del Consiglio superiore del commercio, sollevò la questione del modo di regolare la fabbricazione del burro di margarina nell'interesse dell'industria e dell'igiene. Il ministro Grimaldi, in una prossima sessione, porterà la questione davanti al Consiglio stesso, e ne ha già informate le Camere di Commercio.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 1, e 2 agosto al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

R. Scuola normale. Nei giornali cittadini di lunedì 25 corr., furono pubblicati i nomi delle allieve che superarono le prove degli esami per il conseguimento delle patenti di maestre elementari del grado inferiore e superiore presso la R. Scuola Normale sup. di Udine, e fra questi nomi non figurano quelli delle allieve Cantoni Teresina e Drinssi Palmira, che pure si presentarono agli esami per il conseguimento della patente di grado superiore. E' naturale quindi che queste due allieve si trovano fra quelle ammesse a riparare o fra le rejette.

Interessando ad esse di chiarire la cosa, se non altro per chi potesse avere qualche interesse in proposito, ci tengono a dichiarare che il loro nome non figura fra le rejette, ma bensì fra quelle ammesse a riparare, e che la riparazione la dovranno dare in una sola materia, e cioè: *nella calligrafia* avendo in tutte le altre materie di studio, superato felicemente l'esame.

E' da notarsi poi che durante l'anno scolastico, le allieve Cantoni e Drinssi riportarono sempre, in calligrafia, classe superiore a quella voluta per la promozione.

Si deve quindi ritenere che l'onorevole Commissione esaminatrice dei saggi calligrafici, abbia usato un rigore tale che forse a quella materia non s' addiceva.

Fatto curioso. Un contadino su quel di Tavagnacco, certo Paron Giulio, venne ieri a Udine con carretta e cavallo per vendervi del frumento. Giunto sulla piazza dei Grani, e scaricato il frumento, ritornò dove aveva lasciata la carretta per condurre il cavallo in una stalla.

Ma carretta e cavallo non c' erano più; e per quante indagini facesse, non potè venirne a capo di nulla.

Senonchè dopo due o tre ore di inutili ricerche, giunse sulla piazza un conterraneo del Paron, al quale disse che la sua vettura e cavallo si trovavano abbandonati fuori di Porta Gemona.

Il Paron corse tosto sul luogo, e difatti trova la sua vettura, sorvegliata però da un facchino avventizio, il quale disse di averla avuta in consegna da uno sconosciuto che sarebbe venuto a riprenderla.

Evidentemente *qualcuno* volle fare al Paron uno scherzo di cattivo genere, per quale scopo poi, vattela ad indovinare.

Libri nuovi. Federigo Casa — *Ritmi e fantasie* — Bologna, Nicola Zanichelli 1887.

Federigo Casa, il giovane poeta napolitano, che nel 1883 si rivelò felicissimo traduttore delle Odi d' Orazio e che nell' anno scorso con i suoi *Fantasimi Ellenici* fece rivivere alcune scene e personaggi del mondo greco, ora con il volume *Ritmi e fantasie*, si è affermato nuovamente poeta originale.

Se nelle antecedenti pubblicazioni si addimostrò studiosissimo della poesia greco-latina, in questa lo ammiriamo anche cultore dei poeti tedeschi e la strofa gli erompe limpida dal cuore, baciata dal sole della fantasia.

Il chiarissimo Vittorio Pica a ragione lo classifica tra i poeti oggettivi ed egli in molti de' suoi versi inneggia alla natura ed il suo spirito non si ferma alla contemplazione del bello e del sublime, ma trasportato da essa, aleggia in campi liberi e vasti ed il volume lo si legge tutto in una volta e, lettolo, si sente il bisogno di gustarlo.

Nella recensione dei libri nuovi (n. 30 del *Fanfulla della domenica*) è detto:
« Il Casa concede troppo alla for-
« ma...... i paesaggi, ormai, per sè
« soli, hanno fatto il loro tempo; per
« cornice stanno bene, benissimo, ma
« la cornice senza il quadro è opera
« d' intaglio, non di pittura ».

A me veramente non pare e noi possiamo rimanere ammirati innanzi ad un quadro, raffigurante o una cascata, o un clivo su cui balzi il camoscio, o un fiume spumeggiante tra rive fiorite, o un seno di mare e certamente nessuno verrà a dire che quel quadro, se dipinto con maestria, non rappresenti una vera opera d' arte.

Come nella pittura, così nella poesia; e l' autore dei *Ritmi e fantasie* se in molte di esse è il poeta del paesaggio, è riescito a rappresentarlo splendidamente con vivacità d' immagini e potenza di colorito.

Il volume di versi del Casa non sarà l' ultima sua pubblicazione, ma la seguirà prossimamente la traduzione del poemetto della decadenza latina *Pervigilium Veneris* con prefazione di Ruggiero Bonghi; e noi plaudiremo al suo nuovo lavoro, che varrà a fargli aumentare la fama, che già ha acquistata, di uno dei più colti poeti del gruppo napolitano.

Dott. Odoardo de Domenico.

Il mendicante finto muto. Sono uscite le dispense 14 e 15 di questo interessante romanzo tradotto dal tedesco.

Ogni dispensa costa cent. 45.

Pagando invece cent. 80 la dispensa si ha in dono un album con musica; con cent. 58 un orologio americano in nichelio con svegliarino; con cent. 60 un remontoir.

Il premio sarà consegnato franco da qualsiasi altra spesa tosto che l'associato pagherà l' intiero importo dell'associazione.

La libreria *fratelli Tosolini* è incaricata della consegna delle dispense e dei premi.

Per qualunque lagnanza, reclamo, ecc. i signori associati sono gentilmente pregati di rivolgersi ai suddetti incaricati. Non ottenendo pronta evasione da questi, allora direttamente all'editore *Giovanni Zanchi di Trieste*, il quale desidera vivamente che ogni associato sia servito inappuntabilmente.

Non lasciate gli animali al pascolo senza guardiano. — Il signor L. F. Sandri è proprietario di alcuni prati lungo la ferrovia Udine-Cividale. In questi nelle ore pomerid. del giorno 29 aprile stavano pascendosi due giovenche senza essere sorvegliate da nessuna persona. Verso le 2.30 p. di quel giorno, mentre un treno ferroviario s'avvicinava velocemente a Udine una delle giovenche s' impaurì e correndo all' impazzata attraversò la siepe che separa il binario della ferrovia dal dal prato, tanto che il macchinista fu appena in tempo di fermare il treno, per non investire l' animale, evitando così qualche grave disgrazia.

Il Tribunale condannò perciò ieri l' altro il sig. Sandri per contravvenzione ferroviaria a mille lire di multa.

Contro questa condanna il sig. Sandri ricorse in appello.

Ieri alle ore 9 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Andreoli ved. Lunazzi

d'anni 54.

I fratelli, le sorelle ed i parenti addolorati, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando d' essere dispensati dai visite di condoglianza.

Udine, 27 luglio 1887.

I funerali seguiranno, oggi alle ore 6 pom., nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, partendo dalla Via Poscolle, n. 33.

CORTE D'ASSISE

Processo per omicidio mancato e falsa testimonianza.

Chi si ricordasse dell'ultimo processo della sezione precedente, rinviato fra i pianti di una povera vecchia, imputata di falsa testimonianza, avrebbe davanti il quadro processuale, caratteristico, che lo contornano. Agli avvocati Girardini e Zanussi questa volta si è aggiunto l'avv. Ronchi.

Il Processo cominciato il 19 corrente terminò ieri. L' imputato principale Angelo Stefano, quel bel contadinotto dalle spalle larghe, tolto al suo idilio pastorale, coll'accusa d'essere stato lui, a tirare la pistolettata che una notte colpiva a una gamba certo Giuseppe De Piante, ritenuto suo rivale in amore, fu strenuamente difeso dagli avvocati Girardini e Zanussi.

Quest' ultimo, debuttante, ebbe campo di mostrare una parola facile ed opportuna, un' argomentazione chiara e convincente, che rispondeva bene agli alti ed urgenti periodi del suo collega avv. Girardini.

La povera vecchia Maddalena De Zan fu difesa egregiamente dall'avv. Ronchi, che con fine lavoro scavò la base, e fe' cadere il motivo di questo arresto.

Fu un respirone per tutti quelli che s' interessarono nella causa, il verdetto d'assoluzione, tanto del giovane Angelo Stefano che della vecchia Maddalena De Zan.

Con questa causa terminò la prima sessione del terzo trimestre 1887.

Una associazione di truffatori

La Questura di Milano è finalmente riuscita a mettere le mani addosso e ad agguantare una quantità di truffatori, che diedero già molta materia alla cronaca — ma, per la loro scaltrezza, rimasero sempre nel numero degli ignoti.

La scoperta di questi truffatori è stata fatta dalla Questura di Torino d'accordo con quella di Milano.

Ecco quello che ci racconta in proposito la *Piemontese*:

Di questi giorni la nostra Questura è riescita a mettere le mani sopra una famosa associazione di truffatori che aveva il suo centro direttivo a Milano.

Appartenevano all'associazione buon numero di individui, i quali viaggiavano da gran signori, facendo sovente escursioni anche all'estero, dove gabbarono parecchie persone.

Erano della combriccola non poche signore che prestavano l'opera loro alle delittuose imprese spacciandosi per mogli, sorelle, cognate o cugine dei truffatori.

Il fatto della scoperta risale ad una ventina di giorni fa.

Ed ecco come avvenne la cosa.

La Questura teneva già d'occhio alcuni individui sospetti per metterli all'occorrenza in gattabuia, quando seppe che da Milano erano giunti quattro forestieri: due signori e due signore eleganti, diretti a Genova, i quali sarebbero stati veduti a confabulare con qualche amico di Torino.

Senza por tempo in mezzo, il questore mandò a prendere informazioni, e seppe che si trattava proprio di quattro pezzi grossi. Li fece arrestare e tradurre alle carceri.

Uno degli arrestati è nientemeno che il famoso Sorzano Virginio, già condannato dalla Corte d'Assise d'Ivrea a 10 anni di reclusione per truffa di lire 10,000 a danno di alcuni cittadini.

Altro che signori! Dopo l'arresto piovvero da tutte le parti querele per truffa. Il questore fece subito prendere le fotografie degli arrestati per poter addivenire a nuove scoperte.

Le somme carpite dall'associazione sarebbero ingenti.

Per l'« Opèra Comique » a Parigi

La Camera francese ha votato alla unanimità un credito di 500,000 franchi per l'adattamento provvisorio del teatro nazionale dell'*Opèra Comique* e la ripresa degli spettacoli.

Una tal somma sarà ripartita nel seguente modo: franchi 100,000 per l'affitto di una sala provvisoria, e 400,000 per rifare parte del materiale scenico incendiato.

Il ministro della istruzione pubblica ha fatto noto che il Governo presenterà un progetto definitivo perchè il teatro dell'*Opèra Comique* sorga nuovamente.

Intanto sono stati presentati cinque progetti: adattamento dell'*Opèra Comique* al *Vaudeville*, all'*Eden-Teatre* all'antica sala *Ventadour*. Poi, ricostruzione del teatro sullo spazio attuale, con facciata sul *boulevard* e ricostruzione, senza facciata, sul *boulevard*.

FATTI VARII

La nuova arca di Noè. Imperversava la settimana scorsa una burrasca nell'Hudson, e i fratelli Aberville facevano forza di braccia per condurre in porto la loro piccola imbarcazione, quando videro scendere la corrente una massa enorme, che filava diritta contro la loro barca ed aveva l'apparenza di un grosso isolotto.

I tre coraggiosi pescatori fecero di tutto per sottrarsi all'imminente pericolo e a gran fatica giunsero a tempo a sterzare il battello.

Allora assistettero ad uno strano spettacolo! Passava loro davanti, trasportata vorticosamente dalla corrente una acervazione enorme di liane e sargassi, intrecciati in modo da formare un vero isolotto, e su di esso videro brulicare ogni sorta di animali, come nella biblica arca di Noè.

Gli Aberville furono trascinati a rimorchio per lungo tratto nel solco della massa galleggiante, ed ebbero agio di osservare minutamente lo strano fenomeno.

Questo fatto si spiega così: essendo rimaste innondate le foreste vergini dell'Ovest, le liane e le altre piante erbacee leggiere rimangono galleggianti sulle acque. Gli animali per sfuggire alla morte montano sopra a queste zattere naturali, che la corrente trasporta nel proprio corso fino alla foce, dove si perdono nell'Oceano.

Le avventure di un uccello. Trovandosi il piroscafo « Duchess of Argyll » presso il capo Horn si imbattè in un grande uccello marino della specie degli albatri che venutosi a riposare sull'attrezzatura fu pigliato vivo, e si scoperse che al collo portava un piccolo astuccio di ottone contenente una pergamena in cui era scritto: « Preso l'8 maggio 1848, sotto il 30° di latitudine meridionale 4° 14' di longitudine occidentale da Ambrogio Cohaw, capitano della nave americana « The Columbus ».

Gli ufficiali della « Duchess » allora rinchiusero nell'astuccio un altro pezzetto di pergamena con la data e l'indicazione della seconda cattura dell'albatro, poi, dopo aver misurato le sue ali, che furono trovate lunghe metri 3,70 da un'estremità all'altra, lo rilasciarono in libertà.

TELEGRAMMI

Notizie da Massaua — Nomine nell'esercito.

Roma 26. Le notizie di Massaua pervenute al ministero sono soddisfacenti avutò sempre riguardo alla elevata temperatura di questi giorni.

Si ha da Massaua che Ras Alula costruisce all'Asmara un fortino in muratura, sotto la direzione di europei.

Il Bollettino militare reca:

Il maggiore Aste della milizia territoriale fu nominato comandante di un battaglione di basci-buzuk a Massaua.

Egli aveva già comandato i basci-buzuk a Suakim, come addetto allo Stato Maggiore del principe egiziano Hassan pascià.

Destituzioni — Lettera del Papa.

Roma 26. Il sindaco e la Giunta di Paternò in Sicilia furono destituiti telegraficamente per aver mancato al loro dovere davanti il pericolo del colera.

La *Riforma* afferma che la pubblicazione della lettera pontificia come contraria alle istituzioni, cade sotto la legge della stampa. Il papa è inviolabile, ma l'*Osservatore Romano* avrebbe potuto essere sequestrato. Loda il fisco di non esserne occupato.

I fogli vaticani descrivono i sontuosi regali che arrivono al papa pel suo giubileo sacerdotale.

Conferma di sentenza

Brescia 26. La Corte d'Appello di Brescia ha confermato la sentenza del Tribunale di Bergamo che condannava il vice brigadiere di questura Salati per l'uccisione del dottor Fieschi di Cremona.

La Bosnia si ridesta

Vienna 26. La Polizia austriaca, ne giorni scorsi, operò delle perquisizioni a Serajevo, Bilec, Banjaluka, Montar ed altrove, sequestrando buon numero di manifesti rivoluzionari, incitanti le popolazioni della Bosnia ed Erzegovina ad insorgere contro l'Austria.

In Bulgaria.

Sofia 26. La deputazione inviata al principe Coburgo è ritornata.

Le notizie ricevute da Ebenthal non sono sfavorevoli ai bulgari.

Movimenti d'armati.

Parigi 25. I giornali si preoccupano del fatto che la Germania ha spedito molte truppe sui Vosgi in vicinanza alla frontiera ove manovrano alcuni reggimenti francesi. Si teme che ciò possa causare conflitti.

Casa Krupp non fallisce.

La *Perseveranza* ha il seguente telegramma:

Berlino 25. Voce diffusa imbarazzi economici Casa Krupp è un *canard* che non merita nemmeno smentita. Tutto il mondo dei grandi affari sa che la Casa Krupp, industrialmente e finanziariamente, è una grande potenza.

Il principe di Coburgo

Vienna 26. Il principe Ferdinando di Coburgo continua a mantenere relazioni dirette con la reggenza e col gabinetto della Bulgaria, anche dopo la partenza della deputazione bulgara.

Sembra che il principe non ritenga ancora come fallita la questione dellasua candidatura.

E' accertato che continuano le negoziazioni diplomatiche ed è probabile che mercè l'intervento di personaggi influenti, imparentati con la casa Coburgo, questi negoziati abbiano un esito favorevole.

Notizie bellicose

Vienna 25. Il linguaggio del *Nord*, il quale afferma che la Russia sarebbe disposta di regolare la questione Bulgara d'accordo con tutte le potenze, è qui interpretato come un indizio d'arrendevolezza dello czar, in vista di eventuali complicazioni nei Balcani.

— Anche ieri giunsero dalla Bulgaria notizie private molto allarmanti. Si teme che il pubblicista Stojanoff agiti per proclamare la repubblica bulgara. Egli avrebbe molti aderenti.

Un dispaccio da Berlino assicura che la Germania ha rinforzato la guarnigione delle piazze forti alla frontiera russa.

A Breslau si sono raccolte enormi provviste.

Moltke ha invitato i membri più importanti dello Stato maggiore in villeggiatura nella Slesia. Dicesi però che non trattisi che di studi militari alla frontiera.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 29ª.) — *Grani.* Martedì mercato discretamente coperto. Tutti i cereali andarono venduti. Sostenuto il granoturco per le attivissime domande. Anche nella segala spesseggiarono le richieste, specialmente per asportarla fuori provincia.

Giovedì mercato sufficientemente fornito. Tutto il frumento e la segala ebbero esito. Circa una terza parte di granoturco rimase invenduto, perchè a prezzo troppo alto e perchè anche verso la fine del mercato le domande erano cessate.

Sabbato piazza bastantemente provvista. Il granoturco e la segala ebbero pronto smercio. Circa 30 ettolitri di frumento non trovarono esito, perchè offerto a prezzi non accettabili. Il granoturco segnò ribasso, per essersi fatto un discreto acquisto fuori provincia, specialmente pei bisogni dei paesi alpestri.

Rialzarono il frumento cent. 25, la segala cent. 74, ribassò il granoturco cent. 2.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 12.50 a 13.—, frumento 14.— a 15 60, segala da 8.80 a 10.—, fagiuoli di pianura da 11.— a —.—.

Giovedì granoturco da 12.— a 13.40, frumento da 13.25 a 15.40, segala da 9.50 a 10.—.

Sabato granoturco da 11.70 a 12.40, frumento da 13.75 a 15.—, segala da 9.70 a 10.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Poca roba martedì, molta giovedì e sabato.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.10, 1.20, —.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 luglio

R. I. 1 gennaio 95.68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 27 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.45; Id. Aust. (arg. 82.85
Id. (oro) 113.15

Londra 125.60; Nap. 9.92

MILANO, 27 luglio

Rendita Italiana 97.87 serali 97.82

PARIGI, 27 luglio

Chiusa Rendita Italiana 96.97
Marchi 123.75 l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Püblicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni, e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. Mazzoleni, e in *Udine* dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 88

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro pullozioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con struzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi dal » *Giornale di Udine* ».

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della Vera e rinomata Acqua di Pejo, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di Verona si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. Luigi Bellocari di Verona, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, numero 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA.

Millecinquecentocinquantacinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

Società Anonima col capitale di Lire **20,000,000** tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque categorie **A B C D E** distinte col numero progressivo da **1** a **300000.**

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i premi

VERRÀ FATTA UNA SOLA ESTRAZIONE

valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna pel primo, la rilevante somma di lire italiane

200000

LIRE 50000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di L.

DUECENTOMILA

a un minimo di lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca **Fratelli CASARETTO di Francesco** di Genova.

GARANZIE

La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi in **UDINE** presso i signori **ROMANO e BALDINI,** Piazza Vittorio Emanuele. IN GENOVA alla **Banca Fratelli CASARETTO di Francesco,** Via Carlo Felice, N. 10 incaricata dell'emissione. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887